

Sacratissimo Cuore di Gesù (solemnità)

**VENERDÌ 23 GIUGNO**

XI settimana del tempo ordinario - Proprio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CFC)

*Il Figlio diletto,  
l'Agnello senza macchia,  
cammina per le nostre strade:  
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,  
il cuore trafitto è la via:  
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando  
con cenno segreto  
ci chiama:  
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito santo,  
o dono che non puoi  
tradire:  
infiamma i cuori d'amore!*

### Salmo CF. SAL 144 (145)

Misericordioso e pietoso  
è il Signore,  
lento all'ira  
e grande nell'amore.

Buono è il Signore  
verso tutti,  
la sua tenerezza si espande  
su tutte le creature.

Fedele è il Signore  
in tutte le sue parole  
e buono in tutte  
le sue opere.

Il Signore sostiene  
quelli che vacillano  
e rialza chiunque  
è caduto.

gli occhi di tutti a te  
sono rivolti in attesa

| e tu dai loro il cibo  
a tempo opportuno.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, [...] imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,28-29).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Signore Gesù, rendi il nostro cuore simile al tuo!**

- Nel tuo cuore, o Cristo, c'è il fuoco della compassione e la rugiada della tenerezza: purificaci e consolaci perché anche noi possiamo essere balsamo per i nostri fratelli.
- Nel tuo cuore, o Cristo, c'è la forza della mitezza: vinci con essa la violenza nascosta nel nostro cuore per poter amare i nostri nemici e perdonare chi ci fa del male.
- Nel tuo cuore, o Cristo, c'è il rovetto ardente dell'umiltà: diventi anche per noi la via quotidiana che rende vero il nostro cuore e lo apre alla beatitudine dei poveri.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D' INGRESSO SAL 32(33), 11.19

Di generazione in generazione  
durano i pensieri del suo Cuore, per salvare  
dalla morte i suoi figli e nutrirla in tempo di fame.

*Gloria*

p. 342

### COLLETTA

O Padre, che nel Cuore del tuo diletteissimo Figlio ci dai la gioia di celebrare le grandi opere del tuo amore per noi, fa' che da questa fonte inesauribile attingiamo l'abbondanza dei tuoi doni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA DT 7,6-11

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: <sup>6</sup>«Tu sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio: il Signore, tuo Dio, ti ha scelto per essere il suo popolo particolare fra tutti i popoli che sono sulla terra.

<sup>7</sup>Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più

piccolo di tutti i popoli –, <sup>8</sup>ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d'Egitto.

<sup>9</sup>Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni, con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti; <sup>10</sup>ma ripaga direttamente coloro che lo odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma lo ripaga direttamente.

<sup>11</sup>Osserverai, dunque, mettendoli in pratica, i comandi, le leggi e le norme che oggi ti prescrivo».

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

**Rit. L'amore del Signore è per sempre.**

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>6</sup>Il Signore compie cose giuste,  
difende i diritti di tutti gli oppressi.  
<sup>7</sup>Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,  
le sue opere ai figli d'Israele. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
<sup>10</sup>Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **Rit.**

**SECONDA LETTURA** 1Gv 4,7-16

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

<sup>7</sup>Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

<sup>8</sup>Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

<sup>9</sup>In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

<sup>10</sup>In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

<sup>11</sup>Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. <sup>12</sup>Nessuno mai ha visto Dio; se ci

amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. <sup>13</sup>In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

<sup>14</sup>E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. <sup>15</sup>Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. <sup>16</sup>E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi.

Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

– *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** MT 11,29AB

**Alleluia, alleluia.**

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

<sup>25</sup>In quel tempo Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. <sup>26</sup>Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. <sup>27</sup>Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il

Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

<sup>28</sup>Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. <sup>29</sup>Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. <sup>30</sup>Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

– *Parola del Signore.*

*Credo*

**P. 344**

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Guarda, o Padre, all'immensa carità del Cuore del tuo Figlio, perché la nostra offerta sia a te gradita e ci ottenga il perdono di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

### **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Innalzato sulla croce, nel suo amore senza limiti donò la vita per noi, e dalla ferita del suo fianco effuse sangue e acqua, simbolo dei sacramenti della Chiesa, perché tutti gli uomini, attirati al Cuore del Salvatore, attingessero con gioia alla fonte perenne della salvezza. Per questo mistero, uniti agli angeli e ai santi, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 11,29

«Imparate da me, che sono mite e umile di cuore,  
e troverete ristoro per le vostre anime».

## **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Questo sacramento del tuo amore, o Padre, ci attiri verso il Cristo, tuo Figlio, perché, animati dalla stessa carità, sappiamo riconoscerlo nei nostri fratelli. Per Cristo nostro Signore.

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Mite e umile di cuore**

«Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,5). Il più grande comandamento della Legge richiede una totalità di forze e una tensione che orienta tutta la persona verso un unico punto in cui l'amore trova il compimento: Dio. Ma il punto di partenza di questa tensione totalizzante è il cuore. Nel linguaggio biblico il cuore designa la dimensione più profonda della persona, il luogo della verità e il luogo della vita, il luogo della conoscenza e il luogo dell'amore. È come una fonte da cui parte quell'acqua che irroro tutto ciò che si compie: i pensieri, i sentimenti, gli affetti, le scelte. Amare Dio con tutto il cuore, allora, significa orientare proprio questo



centro della vita a Dio mediante la forza dell'amore, tanto da trasformare tutto quello che si fa o si pensa in amore. Ma questo è possibile solo se in noi abita lo stupore e la consapevolezza che è Dio per primo ad amarci, anzi che Dio è l'amore. L'apostolo Giovanni ce lo ricorda in modo categorico: «In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. [...] noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi. Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1Gv 4,10.16). Ma dove posare il nostro sguardo per conoscere e credere l'amore che Dio ha in noi? Usando il simbolo biblico del cuore, potremmo rispondere così: per conoscere e credere all'amore di Dio dobbiamo guardare nel cuore di Dio. E Dio non trattiene chiuso il suo cuore, ma lo apre a noi nel cuore del suo Figlio, nel cuore di Gesù. Guardando al cuore di Cristo, al suo modo di amare il Padre e gli uomini, possiamo conoscere l'amore di Dio. E i versetti di Matteo che questa liturgia festiva ci propone sono come una stupenda icona del cuore di Cristo, attraverso la quale ci viene donata quell'esperienza profonda di comunione che incessantemente abita il Figlio nel suo rapporto con il Padre e che riempie di intensa compassione lo sguardo di Gesù su una umanità affaticata e oppressa.

In un momento critico e di apparente fallimento, Gesù sa cogliere la logica del Regno, la logica sapiente del Padre: vede come tanti piccoli e poveri accolgono la sua parola; vede come la potenza

che abita in lui risana tutto l'uomo, liberandolo da ogni schiavitù e ridonandogli dignità e gioia di vivere. Gesù vede tutto questo e si stupisce. E ringrazia il Padre. E dal suo cuore colmo di riconoscenza sgorga quella stupenda preghiera che Matteo e Luca ci riportano: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra [...]. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza» (Mt 11,25-26). E si rimane sorpresi come in questa preghiera lo sguardo compia, senza interruzioni o rotture, un duplice movimento: dalla storia, dalla realtà umana, dagli eventi che Gesù incontra nel suo cammino, lo sguardo sale verso l'alto, a contemplare il mistero stesso del cuore di Dio, un Dio che è Signore del cielo e della terra, ma che si rivela come Padre che dona al Figlio tutto ciò che possiede, il tesoro della sua stessa vita, e attraverso il Figlio lo condivide con i piccoli. Gli occhi di Gesù, illuminati dalla compassione che abita il cuore di Dio, ritornano poi sull'umanità e sulla sua storia, su coloro che faticano nel loro cammino, su coloro che sono schiacciati dal peso della vita, su coloro che non riescono a cogliere un volto liberante di Dio. Su tutti costoro si posa lo sguardo di Gesù e si trasforma in un invito pieno di consolazione e di fiducia: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, [...] imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (11,28-29). A chi è stanco e oppresso, Gesù apre le porte del suo cuore perché in esso ciascuno possa trovare riposo: in questo cuore c'è solo spazio per la mitezza e l'umiltà, per la compassione. In colui che è mite e umile

di cuore ogni uomo può fare esperienza di un Dio che è Padre e che colma di pace il cuore inquieto dell'uomo.

*Signore Gesù, tu hai aperto a noi i segreti del tuo cuore: il tuo amore per i piccoli, la tua compassione per l'uomo tuo fratello, la tua obbedienza al Padre, la tua mitezza e umiltà. Ora fa' che questo tesoro sia per noi fonte di vita e che venga custodito nel nostro piccolo cuore, così da renderlo simile al tuo.*

**Cattolici**

Sacro Cuore di Gesù; Giuseppe Cafasso, sacerdote (1860).

**Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della santa martire Agrippina di Roma e compagni martiri (sotto Valeriano, 253-260).

**Copti ed etiopici**

Onofrio, anacoreta (IV-V sec.).

**Anglicani**

Etheldreda, badessa di Ely (678).

**Luterani**

Argula von Grumbach, testimone della fede in Baviera (1568).

**Ebraismo**

Samuele di Trento e compagni martiri (1475).